
I CASI

Com'è consuetudine, saranno qui di seguito illustrati in modo sintetico i più rilevanti o i più significativi dei casi trattati nel corso del 2013.

ooOoo

Si è già sopra accennato al problema del trasporto gratuito in autoambulanza a cura delle A.A.S.S.L.L. di cittadini affetti da gravi patologie, in un primo tempo limitato ai non assolutamente deambulanti. Non aveva attenuato questa drastica impostazione una direttiva che aveva invitato i Direttori, comunque, ad una valutazione *“caso per caso”*. A seguito di molte istanze e lamentele, veniva suggerita ai vertici regionali dal Difensore Civico una modifica normativa o interpretativa. Il Direttore Generale della ASL 3 consentiva al trasporto qualora i medici avessero certificato *“una patologia assimilabile alla non deambulabilità assoluta”*. Questa linea veniva accolta dai vertici regionali ed estesa a tutte le AASSLL. Trovava tuttavia, nell'applicazione concreta, qualche resistenza. I cittadini manifestavano comunque il loro ringraziamento per l'intervento, che aveva permesso una più larga applicazione del beneficio.

ooOoo

La madre di un giovane ragazzo genovese affetto da una grave patologia psichiatrica e per questo ricoverato in trattamento sanitario obbligatorio da tempo insolitamente lungo ne segnalava la grande sofferenza e nel contempo l'impossibilità, per ragioni materiali e logistiche, di poterlo accogliere nella sua residenza. Veniva attivato un esame congiunto della situazione con la presenza del Direttore del Dipartimento Salute Mentale della ASL. L'intervento decisivo di quest'ultimo determinava l'immediata dimissione del giovane dall'Ospedale ed il suo inserimento in una Comunità adeguata alle sue condizioni e non lontana da Genova, dove il ragazzo si trova bene e presenta una stabilizzazione del quadro clinico.

ooOoo

Analoga problematica ha riguardato un altro giovane genovese in precarie condizioni di salute mentale, inserito in una comunità terapeutica della città in regime libero. Poiché egli aveva momenti di tensione e contrasto con altri ospiti, in certe occasioni lasciava la Comunità e si recava al SPDC di un Ospedale cittadino, dove trovava momentaneo ricovero. I genitori del ragazzo ricorrevano al Difensore Civico lamentando che l'Ospedale non chiedeva la collaborazione della famiglia e non si atteneva a corrette prescrizioni terapeutiche. Venivano richiesti a tutti chiarimenti dettagliati e specifici, risultati peraltro alla famiglia non soddisfacenti. Si decideva allora per un "esame congiunto" presso il nostro Ufficio, al quale partecipavano il Direttore del Dipartimento Salute Mentale della ASL, gli psichiatri dell'Ospedale e della Comunità terapeutica, le responsabili degli Uffici Relazioni con il Pubblico e i genitori del giovane. L'incontro ha permesso quell'azione di mediazione e conciliazione tipica dell'Ufficio: vi sono stati i

necessari chiarimenti fra i sanitari e i genitori del giovane, tutti finalizzati al benessere del ragazzo, ed una concordata puntualizzazione di moduli di comportamento reciproci. La famiglia, a fronte del risultato ottenuto, ha ringraziato a voce e per iscritto l’Ufficio di Difesa Civica.

ooOoo

Su richiesta della Consulta Regionale per l’Handicap si è intervenuti per accelerare l’abbattimento di barriere architettoniche nella rinnovata “Casa della salute” di Genova Struppa, partecipando anche ad un sopralluogo insieme ai Dirigenti della ASL. A distanza di pochi mesi, l’Azienda faceva pervenire una dettagliata relazione nella quale metteva in evidenza l’esecuzione di tutti gli interventi propedeutici all’abbattimento delle barriere che erano state segnalate. La Consulta, a risultato ottenuto, ringraziava per il fattivo intervento.

ooOoo

E’ corretto segnalare anche una iniziativa che non ha purtroppo sortito un risultato soddisfacente per i cittadini di una località della Riviera di Ponente che l’avevano sollecitata. E’ accaduto con la richiesta agli organi competenti, formulata d’intesa con il Difensore Civico del Piemonte, di una consistente modifica dei programmati orari ferroviari nelle linee di collegamento fra le due Regioni (ad es. la Ormea - Pieve di Teco) che avevano subito un drastico ridimensionamento. E’ accertato comunque che sul tema specifico vi è una accentuata attenzione degli assessorati competenti.

ooOoo

Si è già accennato nella parte generale ad un intervento presso il Comune di Chiavari, da poco tempo convenzionato con la Regione per assicurare ai suoi cittadini il servizio di Difesa Civica. E' accaduto che nel mese di settembre un gruppo di genitori ha richiesto l'intervento del nostro Ufficio perché il Comune, a pochi giorni dall'inizio del servizio di asilo nido, aveva comunicato alle famiglie un aumento delle relative tariffe motivato dalla critica situazione di bilancio dell'Ente. Le famiglie, che a ragione si ritenevano i soggetti più colpiti dalla crisi economica in atto nel Paese, valutavano quasi ironica la motivazione e con durezza giudicavano ingiustificati gli aumenti apportati alle tariffe del servizio; lamentavano inoltre una carente o comunque inadeguata possibilità di comunicazione con gli organi politici e gli uffici amministrativi del Comune.

Disposto un "*esame congiunto*", di cui anche la stampa locale dava conto, questo si svolgeva nella sede decentrata di Chiavari, e più precisamente nella stessa aula del Consiglio Comunale gentilmente concessa. Presenziavano alla riunione un nutrito gruppo di genitori e lo stesso Sindaco della città con due Assessori e Dirigenti amministrativi. L'incontro, sotto ogni aspetto molto positivo e civile, permetteva ai genitori di esporre le ragioni del loro dissenso ed agli Amministratori di dettagliare le ragioni di una decisione giustificata come dolorosa ma necessaria anche perché preceduta da molti anni di tariffe invariate (a differenza di quanto era accaduto in molti comuni limitrofi). Il Comune, inoltre, garantiva la massima disponibilità a ricevere i cittadini e a fornire loro tutte le delucidazioni e l'assistenza necessaria nella materia.

Gli istanti hanno ringraziato il Difensore Civico per l'azione di mediazione e conciliazione svolta, che ha ottenuto comunque anche il consenso della controparte.

ooOoo

E' continuato anche nel 2013 l'interesse dell'Ufficio, attivato sempre da costanti lagnanze di un gruppo di cittadini della delegazione di Genova Pegli, riguardante il complesso ed annoso problema delle immissioni moleste di rumore proveniente da attività portuali, soprattutto dal VTE.

Vi è stata in febbraio la partecipazione ai lavori della V Commissione Consiliare del Comune di Genova, ed in tempi successivi al tavolo di lavoro aperto alle varie istituzioni interessate al tema. In agosto una riunione in Capitaneria di Porto ha visto la presenza del nuovo Ammiraglio Comandante. L'Autorità Portuale è stata sollecitata a proseguire con determinazione l'iter per la elettrificazione delle banchine, per cui vi è un impegno formale assunto due anni or sono. Infine, nell'ultimo incontro di dicembre su iniziativa del nostro Ufficio si è convenuto di sensibilizzare al problema gli armatori delle navi segnalate come fonte di notevole rumore quando, ormeggiate soprattutto al sesto modulo, sono costrette a tenere accesi i motori del generatore di corrente. Gli incontri proseguiranno sicuramente nell'anno in corso.

ooOoo

Due cittadini stranieri da lungo tempo in Italia lamentavano un notevole ritardo nella risposta alla richiesta, formalmente formulata, di cittadinanza italiana. Si constatava che in entrambi i casi era stato di gran lunga superato il termine massimo di due anni stabilito dalla legge 241/90 e ribadito in un formale atto di "impegno" dell'Ufficio amministrativo di competenza. Veniva interessato al problema il Prefetto di Genova, di cui si sollecitava un intervento presso il Ministero degli Interni perché venisse rimossa la violazione della Legge da

parte dello stesso Stato italiano. L'intervento sortiva un esito positivo: dopo un tempo ragionevole, i due stranieri comunicavano di avere ottenuto la cittadinanza italiana. Ringraziavano ripetutamente.

ooOoo

Un cittadino genovese riferiva di avere ricevuto da un Comune del levante ligure una ingiunzione di pagamento quale "appendice" ad una precedente sanzione per accesso abusivo a zona a traffico limitato regolarmente pagata. L'ulteriore pagamento era richiesto per "*spese notifica verbale*" non riportate nell'originario verbale. In conseguenza della richiesta di chiarimenti del Difensore Civico, il Comandante della Polizia Municipale provvedeva in breve tempo ad annullare l'ingiunzione perché relativa a "*spesa non esigibile*". L'interessato esprimeva la sua soddisfazione.

ooOoo

Un ulteriore esito positivo è stato ottenuto a favore di uno studente genovese che, in conseguenza del D.M. 12.6.2013, aveva avuto accesso tramite i famosi test nazionali ad un Ateneo diverso da quello di residenza. In virtù di una interpretazione favorevole auspicata dal Difensore, è stata accolta una domanda di concessione di borsa di studio all'ARSSU della Regione Liguria nonostante il giovane fosse stato ammesso a frequentare una facoltà fuori Regione.

ooOoo

Si è risolta bene anche la vicenda narrata dal figlio di una coppia di handicappati anziani, al quale era stata rifiutata la richiesta di rinnovo del contrassegno per l'autoveicolo dei genitori, dovendo questi ultimi apporre sulle istanze le loro firme in presenza di un funzionario della società di gestione del parcheggio (la ratio di questa disposizione vincolante era evidentemente quella di evitare abusi ed inganni, anche se obbligava i disabili ad uno spostamento difficoltoso). Il Difensore suggeriva come soluzione appagante per le due parti la possibilità di consentire il riconoscimento del disabile e la raccolta della sua firma presso il veicolo, senza costringerlo a scendere ed accedere agli uffici: la società aderiva a tale soluzione ed, in più, provvedeva ad istituire uno stallone disabili nelle immediate vicinanze dell'ingresso allo sportello.

ooOoo

Sono numerosissimi (nell'ordine di decine) i casi risolti per le vie brevi – telefono o email – con gli Istituti Previdenziali (INPS e INAIL) e relativi a situazioni protrattasi a volte per tempo considerevole. I rapporti con tali Istituti sono infatti diventati progressivamente più rapidi e concludenti ed hanno consentito di raggiungere risultati insperati e di grande soddisfazione per i cittadini. Di ciò va dato esclusivo merito ai funzionari di entrambe le parti – Istituti previdenziali e Difesa civica – peraltro incoraggiati e supportati dai loro Dirigenti.

ooOoo

Accade anche, quantunque sia operante il Garante del Contribuente, che i cittadini si rivolgano a questo Ufficio per avere chiarimenti e aiuto in campo fiscale: nel limite del possibile, non vengono rifiutati a motivo dell'incompetenza funzionale sulla materia.

ooOoo

Si è già accennato sopra, illustrando le metodiche di lavoro ed accennando alla utilità del "sopralluogo", alla vicenda che ha contrapposto ARTE, impegnata nella ristrutturazione dello storico palazzo Grillo alle Vigne, ai privati confinanti, preoccupati della sicurezza propria e dei loro beni, insidiati a loro dire dai lavori in corso. La visione diretta delle cose ha consentito al Difensore Civico di suggerire ad ARTE un semplice completamento e potenziamento dell'impianto anti-intrusione. Che veniva in effetti prontamente attuato e documentato con fotografie. Gli interessati ringraziavano per "*il fattivo, concreto e risolutivo intervento*" che aveva definito in modo efficace e rapido "*una vicenda che poteva assumere sviluppi problematici*".

ooOoo

Alcune Associazioni del levante ligure rappresentavano all'ufficio la situazione critica di alcune zone agricole dello spezzino, in particolare delle Cinque Terre, per la massiccia presenza di cinghiali che con le loro irruzioni cagionavano danni gravi alle colture della zona, mantenute produttive con grande fatica. I cinghiali inoltre, moltiplicatisi negli ultimi anni, costituivano un pericolo per l'incolumità delle persone, oltre che delle strutture portanti del territorio, come gli storici

muretti a secco. Le associazioni da tempo si rivolgevano agli Enti locali – Provincia, Comuni, Parco Nazionale delle Cinque Terre- senza ottenere aiuti sufficienti per contrastare il fenomeno.

Si appurava dalla documentazione esibita dalle istanti che nel 2008 era stato concordato un progetto finalizzato alla gestione del problema in quell'area, che fra le altre cose prevedeva l'installazione di recinzioni fisse, il rafforzamento di quelle esistenti, la realizzazione di recinti di cattura per marcatura, censimento e selezione, l'organizzazione di battute di caccia programmate.

Tale progetto non risultava attuato e stava fallendo. Da qui una domanda di intervento del Difensore Civico.

Richieste dettagliate alle Amministrazioni pubbliche interessate, perveniva dopo qualche tempo la risposta del Parco che dava conto delle attività svolte o in corso di svolgimento. In particolare, faceva riferimento al Piano di controllo del cinghiale 2012-2013 e si fornivano aggiornamenti circa il co-finanziamento già in atto al Comune di competenza per l'esecuzione del progetto di ampliamento delle recinzioni comprensoriali. Erano inoltre forniti dati aggiornati sugli interventi di controllo diretto (battute di caccia) eseguiti nel periodo gennaio-agosto 2013. Il Parco inoltre confermava la propria disponibilità a collaborare con i rappresentanti delle Associazioni coinvolte per discutere delle problematiche sollevate e pianificare eventuali ulteriori provvedimenti. Infine, giungeva notizia che erano stati sbloccati i fondi pubblici stanziati e da devolvere agli interessati perché procedessero direttamente al ripristino ed all'ampliamento delle recinzioni metalliche.

Gli esponenti si dichiaravano soddisfatti per quanto ottenuto, pur manifestando qualche cautela per il futuro, e ringraziavano la Difesa Civica per la tempestività e l'efficacia dell'azione svolta.

ooOoo

Nel mese di settembre alcuni cittadini genovesi residenti in una zona centrale della città si rivolgevano a questo Ufficio lamentando che da alcuni giorni una copiosa perdita d'acqua fuoriusciva da una tubatura interrata, allagando il manto stradale. La segnalazione del fatto al competente Servizio Guasti di Mediterranea delle Acque non sortiva effetto perché, a detta degli operatori, la strada indicata risultava inesistente. Risposta non credibile, perché la via era regolarmente segnata sulle mappe cittadine.

Contattata, non senza difficoltà, la Società, si chiariva in via preliminare che il disagio era probabilmente dovuto al fatto che il centro telefonico che raccoglieva le segnalazioni operava a Torino e non a Genova. Veniva peraltro immediatamente garantito ed in effetti eseguito un opportuno intervento per la riparazione del guasto, riscontrato con favore dai cittadini interessati.

ooOoo

Un'altra vicenda riguardante Mediterranea delle Acque nasceva da diverse istanze aventi ad oggetto costi e modalità di fornitura del servizio idrico integrato in una località dell'entroterra. Dopo scambi di informative ritenuti non appaganti si procedeva all'esame congiunto delle questioni poste. In particolare, quelle riguardanti l'entità dell'onere annuo forfettario richiesto agli utenti della zona e la possibilità di ottenere tariffe agevolate fino all'avvio di nuovi contatori da installare.

Il funzionario della società chiariva che i costi erano effettivamente aumentati con l'avvento delle tariffe d'ambito rispetto a quelle comunali precedenti. Peraltro, tutte le utenze della zona erano state successivamente riconosciute "a tariffa

scontata" e che in seguito a sentenza era stata eliminata la tariffa di depurazione (per cui suggeriva di fare istanza di rimborso). Forniva inoltre notizie sul progetto di nuovo acquedotto e depuratore, per la cui realizzazione si attendeva il finanziamento da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale.

Nel corso dell'incontro emergeva anche la necessità di migliorare i canali di comunicazione fra Società ed utenti, ed in questo senso il Difensore Civico rivolgeva una particolare raccomandazione.

ooOoo

Ancora Mediterranea delle Acque risultava protagonista del caso di una signora che aveva inoltrato una richiesta di voltura di utenza del servizio idrico, respinta a causa della morosità del precedente utente/inquilino.

Anche in questo caso si rendeva opportuno un esame congiunto, che non dava un immediato esito positivo perché la Società confermava di avere seguito nella pratica in discussione le procedure indicate nella normativa in vigore, in particolare il regolamento A.T.O. e rivendicava quindi un comportamento del tutto corretto.

Il Difensore Civico, pur prendendo atto di quanto si è appena detto ma valutando anche la particolare situazione di fatto della istante, prospettava al rappresentante di Mediterranea delle Acque una soluzione transattiva.

Dopo pochi giorni la Società comunicava che, a seguito dell'incontro, *"al fine di definire bonariamente la vertenza"* avrebbe provveduto al rimborso di un congruo importo di denaro.

La pratica si concludeva con il ringraziamento della signora *"per l'impegno profuso nella vertenza"*.

LE FUNZIONI ATIPICHE

Il Difensore Civico, oltre alla funzione tipica di “*garante dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione*” esercitata nei confronti di Regioni, Province e Comuni (se convenzionati) e delle articolazioni periferiche delle Amministrazioni Statali (eccetto quelle che operano nei settori della Difesa, della Giustizia e della Sicurezza Pubblica), svolge anche alcune funzioni atipiche, di cui ora si darà brevemente conto.

ACCESSO AGLI ATTI

Nel corso del 2013 le richieste di accesso agli atti, che costituisce uno dei mezzi per garantire la piena attuazione del principio di trasparenza nell'attività della P.A. ed il diritto all'informazione, sono diminuite rispetto all'anno precedente. A fronte di una decina di istanze, solo due hanno richiesto l'adozione di un provvedimento formale; negli altri casi infatti è stata sufficiente l'adozione di provvedimenti informali e preventivi presso le amministrazioni interessate, quasi sempre disponibili all'ostensione degli atti.

E' opportuno ricordare l'entrata in vigore del *D.Lvo 33/2013*, che all'art. 5 ha introdotto e disciplinato l'accesso civico ovvero il diritto di richiedere documenti, informazioni e dati che le Pubbliche Amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta di accesso civico non è soggetta ad alcuna limitazione né deve essere motivata. Nel caso di mancata pubblicazione dell'atto, documento o altra informazione, l'Amministrazione deve procedere entro trenta giorni alla pubblicazione nel proprio sito istituzionale del dato richiesto e contestualmente dovrà

trasmetterlo al richiedente o in alternativa potrà comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione e indicare il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se quel dato è già stato pubblicato, l'Amministrazione provvederà a specificare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Nei casi di mancata risposta, l'istante potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo di cui *all'art. 2 comma 9 bis L. 7.8.1990 n.241*.

POTERI SOSTITUTIVI

Con provvedimento del 3.9.2013 il Difensore Civico nominava un Commissario *ad acta* per la procedura di approvazione del Piano Urbanistico di Rapallo a seguito della dichiarazione di astensione per incompatibilità di dodici Consiglieri comunali. Il provvedimento seguiva alla trasmissione di atti da parte della Segreteria Generale del Presidente della Giunta Regionale per competenza, ai sensi dell'*art. 136 TUEL*, così interpretato pure a seguito delle sentenze della *Corte Costituzionale n. 112 e 173 del 2004 e 167 del 2005*. Si riteneva opportuno confermare nella nomina il dott. Federico Marenco, che già aveva svolto lodevolmente lo stesso pubblico ufficio per l'astensione dei Consiglieri di Rapallo della precedente legislatura.

Il 21 gennaio 2014 peraltro perveniva dal Comune di Rapallo un atto del Commissario Prefettizio nominato nel frattempo *“per la provvisoria gestione dell'Ente”* nel quale si precisava che l'attività del Commissario *ad acta* doveva *“intendersi caducata”* a far data dal 13 gennaio 2014.

In tema di *“poteri sostitutivi”* non veniva svolta alcuna altra attività se non seguire le altre pratiche in corso (Dolcedo).

COMMISSIONI MISTE CONCILIATIVE

Questi organismi collegiali previsti dal *DPCM 19.5.95* e presieduti dal Difensore Civico hanno il compito di valutare eventuali irregolarità e disfunzioni lesive dei diritti dell'utente delle strutture sanitarie. Come ogni anno, questo Ufficio ha promosso una riunione con i responsabili degli Uffici Relazioni col Pubblico di queste ultime, che hanno il compito di un esame preliminare delle vertenze, per discutere dei metodi di lavoro ed instaurare buone prassi.

Nel 2013 si sono svolte due udienze: una presso la ASL n.2 "Savonese", in cui sono stati trattati due casi relativi a disservizi presso la S.C. Radiologia Diagnostica di Savona Cairo M. e presso la S.C. Reumatologia dell'Ospedale S. Paolo di Savona; una seconda presso l'IRCCS S.Martino-IST in cui si è discusso di ben quattro casi sollevati da malati (o loro coniugi) ricoverati presso U.O. di Medicina Generale, U.O. Malattie del Metabolismo e Diabetologia, U.O. Pneumologia e Pronto Soccorso.

Tutti casi si sono conclusi con un dispositivo deciso all'unanimità vuoi fosse di sostanziale archiviazione ovvero con la formulazione di rilievi degni di esame da parte dei responsabili delle strutture.

TUTELA SOGGETTI DEBOLI

Il Difensore Civico opera istituzionalmente non solo in difesa dei Diritti dei minori in qualità di Garante e dei ricoverati in strutture sanitarie, ma anche di altre categorie di persone che una vasta normativa ha il compito di tutelare. Peraltro, nessuno degli interventi previsti nelle *leggi regionali 7/07, 26/08, 52/09*, riguardanti rispettivamente stranieri immigrati, pari opportunità, discriminazione sessuale, è stato attivato nel corso

del 2013. Né si è avuta occasione di costituirsi parte civile in procedimenti per reati determinati commessi in danno di persone handicappate ai sensi dell'art. 36, 2° com. L. 104/92.

COMITATO GARANTI

Istituito con DPCM 24.7.2912 per “garantire un’efficace supervisione dell’uso delle risorse” raccolte dai privati tramite SMS da destinare ad opere di ricostruzione a favore delle popolazioni liguri, toscane e siciliane colpite dall’alluvione del novembre 2011, il Comitato, di cui questo Difensore fa parte per designazione della Regione Liguria, ha proseguito nel 2013 la sua attività. Sono stati completati tutti gli adempimenti per garantire alla Liguria, che aveva scelto di indirizzare i fondi alla ricostruzione delle frazioni di Borghetto Vara e del rione Ferreggiano a Genova, non solo la destinazione ma anche il concreto utilizzo delle risorse, ammontanti alla fine a 3.588.000 euro. A conferma di questa attività riguardante la nostra Regione, si è svolta il 20 dicembre in Borghetto Vara una breve cerimonia di ringraziamento alla presenza di molti cittadini e di autorità nazionali, regionali e locali. È stata scoperta una targa nell’atrio della casa comunale, che porta queste parole significative e non banali: “la solidarietà ha vinto il fango, ha riacceso la speranza, ha rivostruito anime e territori. Borghetto di Vara col cuore ringrazia per gli SMS solidali”.

Completati, come si è detto, gli adempimenti relativi alla Liguria, il Comitato sta proseguendo l’attività d’ufficio riguardante i fondi destinati alle altre due regioni.

RELAZIONE DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

L'Ufficio Garante Infanzia e Adolescenza, facente capo alla Giunta Regionale, è stato avviato in pieno organico dal mese di febbraio 2013. Da allora sino alla fine dell'anno, ha preso in carico 39 casi che hanno interessato Direzione scolastica regionale e le provinciali di Genova e Savona, Istituti Scolastici, Tribunali, Servizi Sociali, Cooperative sociali, Comunità di accoglienza e terapeutiche.

L'Ufficio è dotato di un suo protocollo, e-mail, telefono, strumentazione informatica. Il Garante riunisce in sé le cariche di Difensore Civico Regionale e appunto Garante. Le azioni previste dalla legge regionale riguardano essenzialmente la presa in carico, la gestione, la ricerca di soluzioni dei casi. Contrariamente a quanto accade nelle altre Regioni, il Garante ligure non si avvale al momento delle attività di prevenzione, di informazione e di promozione pedagogico - culturale. Evidentemente l'ultimo dispositivo ha tenuto conto dell'*interim* dell'incarico.

Il funzionario incaricato è responsabile dei procedimenti senza però essere titolare della responsabilità complessiva degli atti d'ufficio (che richiederebbe la cosiddetta *posizione organizzativa o alta professionalità*) e fa capo al dipartimento Sanità e Servizi Sociali ed al suo dirigente.

Stranamente, non sotto la direzione di un dirigente di Servizio afferente ai Servizi Sociali. Ciò ha determinato la mancanza di una fattiva collaborazione tra l'Ufficio e la